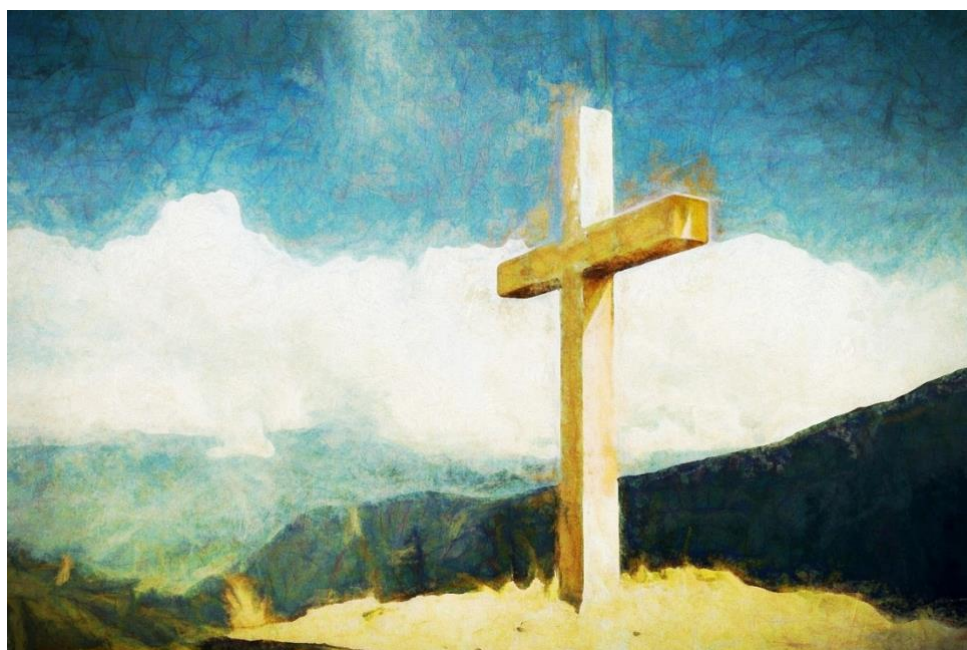

VIVERE LA QUARESIMA IN UN CLIMA DI CAMBIAMENTO

17 febbraio – 3 aprile 2021

Giustizia Climatica per tutti e tutte

Giovani metodisti/e per la COP 26



Opera per le Chiese Evangeliche Metodiste in Italia (OPCEMI)
Via Firenze, 38 - 00184 Roma (RM)

Introduzione

La Chiesa Metodista Britannica in collaborazione con il JPIT (Joint Public Issues Team) e All We Can (ente benefico per il sostegno e lo sviluppo) e, per la parte italiana, con l'OPCEMI ha promosso una campagna internazionale con e per i/le giovani metodisti nel mondo chiamati ad incontrare e sensibilizzare le chiese e le organizzazioni metodiste (e quelle partner) a livello nazionale e internazionale in vista della COP 26 (che si articola in tre appuntamenti: Milano - 28-30 settembre 2021 - evento "Youth4Climate: Driving Ambition"; Milano - 30 settembre-2 ottobre 2021 - Conferenza Preparatoria, PreCop26; Glasgow - 1-12 novembre 2021 - COP26), nel quadro di un percorso di impegno delle chiese metodiste per la giustizia climatica.

Il progetto intende promuovere diverse iniziative per il cambiamento, ponendosi in ascolto delle voci del Sud del mondo e di chi migra per motivi climatici, compatibilmente con le condizioni poste dalla crisi sanitaria che ha cambiato in molte persone lo sguardo sul mondo e su di sé.

Oltre alla paura per la salute di chi ci è vicino, oltre alla preoccupazione per lo sviluppo economico e ai tanti vincoli alla socialità, la crisi contiene però anche un'opportunità per cambiare prospettiva: vogliamo continuare come prima della pandemia? Non abbiamo invece bisogno di più capacità di limitare e rallentare lo sfruttamento dell'ambiente, e al contempo di una maggiore solidarietà e consapevolezza del nostro essere interdipendenti?

Molte chiese nel mondo chiedono da molti anni di agire secondo un'etica del sufficiente, guidate dalla promessa biblica che viviamo dell'abbondanza che Dio ci dona. Questa abbondanza ci aiuta a lasciar andare le affermazioni distruttive e ad incontrare il prossimo e a vivere riconciliati con il resto del creato.

La conversione auspicata richiede un'attenzione critica rispetto ad un modo di produrre e di consumare estrattivo e coloniale che dura da metà '700, legittimato dalla rivoluzione scientifica nel '600 e anche dalla teologia di impianto antropocentrico che da pochi decenni la eco teologia e alcune teologie della liberazione hanno posto sotto critica serrata, a fronte dell'accresciuta sensibilità verso la sofferenza del creato di cui il cambiamento climatico è uno dei segnali.

Nel percorso di avvicinamento alla COP 26 abbiamo ritenuto di offrire dei materiali di studio, meditazione, discussione e azione sulla protezione del clima e la giustizia climatica nelle settimane della Quaresima, tempo di kenosi, moderazione, digiuno, rinuncia, tempo di riflessione.

In questa cornice è stato realizzato un Dossier in 5 tappe dove le urgenze del cambiamento climatico sono state associate agli obiettivi dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile 2030 dell'ONU rispetto ad alcune delle criticità di come gli esseri umani stanno abitando la terra, pur con responsabilità differenziate: il cibo, la mobilità, i rifiuti, la digitalizzazione e l'energia e l'acqua. Per la scheda dell'acqua i materiali utilizzati sono quelli della Rete Ecumenica dell'acqua che dal 2008 rinnova la campagna '7 settimane per l'acqua' e che si conclude con la giornata mondiale del 21 marzo. All'acqua è stato dedicato anche il numero 1/2021 di Miteinander il periodico della chiesa luterana in Italia.

Il materiale è stato preparato da Irene Abra, coordinatrice dei giovani per il progetto in Italia, e Antonella Visintin, coordinatrice commissione Glam, per quanto concerne le schede tematiche e le azioni pratiche; mentre le parti liturgiche sono state curate dalla past. Manocchio, presidente dell'OPCEMI, quella del 21 febbraio (cibo e cambiamento climatico), dal past. James Bhagwan segretario generale della Pacific Conference of Churches delle Isole Fiji, quella del 28 febbraio (rifiuti), dal past. Jorge Gerhard vicepresidente della Chiesa metodista dell'Uruguay, quella del 7 marzo (mobilità), dalla Dott.ssa Rachel Lampard Team Leader del Joint Public Issues Team della Gran Bretagna, quella del 14 marzo

(digitalizzazione ed energia), quella del 21 marzo (acqua) con i materiali della Rete Ecumenica dell'acqua.

Riportiamo l'introduzione del volume *"Speranza nel futuro di Dio: discepolato cristiano nel contesto del cambiamento climatico"* - realizzato nel 2012 da un gruppo di lavoro congiunto su cambiamenti climatici e teologia dell'Unione Battista, della Chiesa Metodista e della Chiesa Riformata Unita della Gran Bretagna - perché articola le ragioni che muovono anche questa iniziativa.

1. Avvicinarsi a Dio nel contesto del cambiamento climatico

Il compito teologico è riflettere sui rapporti scientifici sul cambiamento climatico nel contesto dell'affermazione del Dio uno e trino, creatore e redentore dell'universo. Le analisi scientifiche dei cambiamenti climatici e il ruolo delle emissioni umane di gas serra sono ben fondati. Ora è moralmente irresponsabile non riconoscere e affrontare l'urgente necessità di tagli radicali alle emissioni di gas serra per prevenire danni intollerabili alle popolazioni umane e estinzioni di massa di molte specie vegetali e animali.

2. Incontro con la Parola di Dio

Leggere la Bibbia nel contesto del cambiamento climatico offre una visione di speranza nella fedeltà di Dio alla creazione, una chiamata a praticare l'amore e la giustizia per gli esseri umani e il prossimo non umano, e un avvertimento del giudizio di Dio su coloro che non riescono a farlo. In questo contesto, chiudere le orecchie alle voci dei più vulnerabili al cambiamento climatico non sarebbe altro che rinunciare alla nostra pretesa essere discepoli di Cristo.

3. Rispondere alla Parola di Dio

Ciò che è richiesto al popolo di Dio nel mondo industrializzato è il pentimento.

Il primo passo verso questo cambiamento di cuore e pratica è confessare la nostra complicità con le strutture di peccato che hanno causato il problema.

4. Il corpo di Cristo nel mondo

Una componente fondamentale del discepolato cristiano è ora un impegno per gli stili di vita coerente con i livelli di emissioni di gas serra che la terra può sostenere.

La chiesa deve impegnarsi per questo standard di sostenibilità.

Questo significa aderire all'obiettivo di riduzione del governo britannico delle emissioni di gas serra di un minimo dell'80% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2050 e ad azioni urgenti per raggiungere obiettivi intermedi appropriati, oltre che fornire assistenza membri delle congregazioni per fare cambiamenti simili e impegnarsi con il governo per consentire il cambiamento nazionale e internazionale.

5. Invio

Chiediamo alle nostre chiese di confessare la loro colpa in relazione alle cause del cambiamento climatico, e mostrare segni di pentimento e redento sacramentale nel vivere ed essere una voce profetica nella vita delle nostre comunità nei seguenti modi:

- Attraverso la preghiera, la predicazione, lo studio della Bibbia, l'insegnamento e la discussione accrescere la consapevolezza della necessità della confessione e del pentimento tra le chiese e quindi consentire atti di confessione in contesti liturgici
- Agire con urgenza per ridurre le emissioni di gas serra in tutti gli ambiti della vita ecclesiastica in linea con l'obiettivo nazionale di una riduzione minima dell'80% Livelli del 1990 entro il 2050 e obiettivi intermedi appropriati. Ciò richiederà prima una verifica sistematica delle emissioni di gas serra delle chiese a livello nazionale e livelli locali e secondo una strategia per ridurre queste emissioni da raggiungere questo obiettivo.
- Aiutare i membri delle congregazioni a fare aggiustamenti simili rispetto alle emissioni di gas serra associate ai loro stili di vita, sostenendoli in un audit personale e nella definizione di strategie per ridurre le proprie emissioni.
- Fare una campagna a livello locale e nazionale a favore di politiche che rafforzino a compiere passi per realizzare l'impegno per una riduzione minima dell'80% entro il 2050.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

